

Tre ore d'inferno a Ostia e Fiumicino
Strade bloccate, case allagate
evacuato un edificio pericolante
Traffico in tilt e mezzi dell'Atac fuori uso

Un muro d'acqua Il nubifragio paralizza il litorale

Per Roma e per il litorale è stata una mattinata d'inferno. Un violentissimo nubifragio ha provocato allagamenti, crolli, voragini soprattutto a Ostia e Fiumicino. Intorrite per buona parte della giornata le strade che portano al mare, evacuata una casa, numerosi automobilisti soccorsi dai vigili del fuoco, aerei dirottati per inagibilità delle piste: solo per un caso fortunato non ci sono state vittime.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

È stato un nubifragio di quelli che lasciano il segno. Ieri mattina, per diverse ore, su Roma e, soprattutto, sulle località del litorale si è riversata un'incredibile quantità di pioggia, accompagnata da tuoni, fulmini, raffiche di vento e un buio degno delle ore notturne. Intere zone sono rimaste praticamente isolate per molte ore, vigili del fuoco e vigili urbani hanno dovuto compiere centinaia di interventi per porre in salvo automobilisti intrappolati nelle strade allagate e persone bloccate in case isolate dove l'acqua, in alcuni casi, è arrivata a lambire il primo piano. Dopo una tregua di alcune ore, nel tardo pomeriggio è ripreso a piovere. Secondo l'ufficio meteo di Fiumicino,

le piogge continueranno, meno intense, anche nella giornata di oggi.

I danni più gravi si registrano a Ostia, Isola Sacra, Acilia, Dragona, Casalpalocco e Fiumicino. Una famiglia ha dovuto abbandonare la propria casa, in via Don A. Brandi, ad Acilia, perché i vigili del fuoco temono che possa crollare. Pericolo scongiurato, invece, per gli abitanti di un edificio di fronte al supermercato Sma in via Costanza Casana, a Ostia. L'apertura di una grossa voragine aveva fatto temere il peggio, ma per fortuna non ci sono rischi di crollo.

I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire con un elicottero per portare in salvo una donna e la sua bambina, intrappolate in una casa isolata

presso il Canale dei Pescatori, all'altezza del km 17 della via Ostiense, mentre in via Carlo Casini, ad Acilia, hanno tratto in salvo tre persone la cui auto era caduta nel canale. Sempre i vigili del fuoco hanno impedito un prematuro naufragio di un matrimonio portando in salvo e accompagnando quindi in chiesa con un mezzo anfibia una ragazza che, in abito bianco, era rimasta bloccata dall'acqua in via Rotomacchi, a Fiumicino.

Buche e voragini si registrano in numerose strade, soprattutto dove sono aperti cantieri o dove le riparazioni non perfettamente eseguite hanno ceduto sotto la violenza della pioggia. In via Framura, a Boccea, è crollato un muro di confine tra due edifici. Fortunatamente non si registrano feriti. Per tutta la mattinata si sono susseguite le segnalazioni di strade chiuse a causa dell'acqua che in alcune zone, in particolare intorno a Ostia, ha superato il metro di altezza. Solo dopo mezzogiorno sono state riaperte la Cristoforo Colombo, la Magliana, via Cornelia, via della Nocetta. La circolazione sull'Ostiense e sulla Via del Mare

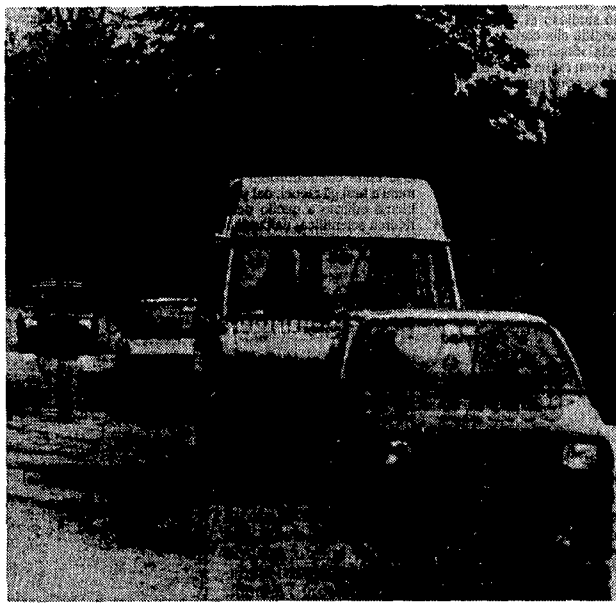


Immagine del nubifragio di ieri: qui a fianco via dei Romagnoli a Dragona e sotto la via del Mare. Entrambe completamente allagate

ha potuto riprendere solo nel tardo pomeriggio. Il traffico, complessivamente abbastanza scarso, è stato però bloccato per quasi tutta la mattina nella zona di San Pietro e del quartiere Mazzini.

Il nubifragio ha rischiato di danneggiare anche numerosi contribuenti: l'acqua ha infatti invaso la sede della XV Circo-scrizione, in via Portuense, allagando il locale dove erano depositate le dichiarazioni dei redditi consegnate in questi giorni dai cittadini. L'intervento dei vigili urbani e degli impiegati della Circo-scrizione ha però consentito di mettere in salvo, anche se un po' umidi, i «74».

Sul fronte dei trasporti, mentre Atral e Ferrovie dello Stato non segnalavano problemi particolari, l'Atac è stata costretta a numerose deviazioni di percorso e soppressioni di corse. Più gravi i problemi per l'aeroporto di Fiumicino, con cancellazioni di voli in partenza e dirottamenti di quelli in arrivo. Il volo Atlanta da Hong Kong e Bangkok, atteso per le 6,05 del mattino, è stato deviato su Cagliari. I viaggiatori sono riusciti a raggiungere Roma solo nel tardo pomeriggio.



Venti milioni a un funzionario del Comune e a un vigile urbano per aprire Oliver, la boutique in via del Babuino

La «mazzetta» firmata Valentino

Venti milioni ad un funzionario del Comune e ad un vigile urbano per falsificare la licenza commerciale di Oliver, la boutique di Valentino, chiusa due volte e poi riaperta con un'ordinanza del Tar nel giro del mese di marzo. È quanto ha accertato il giudice Santacroce che ieri ha emesso due mandati di comparizione con l'accusa di corruzione e falsità materiale su una autorizzazione amministrativa.

GRAZIA LEONARDI

Gratta, gratta ed ecco l'ultimo colpo di scena di Oliver, la chicca boutique del sarto Valentino. Venti milioni sarebbe la «mazzetta» pagata dalla spa Garavani per falsificare la licenza commerciale del locale in via del Babuino 61. È quanto ha accertato Giorgio Santacroce, il giudice

placare d'un colpo lo spazio della boutique: da 26 metri quadrati, la superficie prevista nella prima licenza, a 76 scritti nell'autorizzazione finale. La «grattatina» sul numero e la successiva correzione a penina l'hanno fatta La Ruffa e Lurilli, tutt'e due ricompensati, secondo Santacroce, con dieci milioni a testa in assegni circolari firmati da Angelo Villani, il rappresentante legale della «Valentino Garavani spa». Entrambi dovranno ora rispondere di «corruzione e di falsità materiale di autorizzazioni amministrative». Per lo stesso reato inizialmente il giudice Santacroce aveva già inquisito il rappresentante legale della società che gestisce Oliver. Il signor Angelo Villani

era comparso a metà marzo davanti al magistrato e, interrogato, aveva dichiarato che ad occuparsi della vicenda era stato un vigile in forze al gruppo Montecatini, Mario Lurilli. Quest'ultimo ha fatto il nome di La Ruffa (ora funzionario dell'Annona, ma all'epoca dei fatti distaccato all'anagrafe) che sarà ascoltato da Santacroce domani mattina. Il tandem Lurilli-La Ruffa avrebbe pilotato la manovra per falsificare la licenza fin dall'inizio, dal 1987 quando la Garavani spa l'acquistò dalla ditta Sed Bellina, con negozio in via della Regina 25. Secondo le rispettive competenze il vigile urbano aveva l'incarico di istruire la pratica per i per-

messi e le autorizzazioni, mentre il dirigente del Comune poteva provvedere al trasferimento. Costo dell'operazione 70 milioni: 50 a La Regina per acquistare la licenza (ma sull'atto in mano al giudice ne risultano soltanto 25) e 20 da spartire tra loro, per assicurare a Valentino l'apertura di Oliver. L'operazione sembrava sicura e possibile per la ruggine che copre gli ingranni burocratici del Comune. Fin quando a metterci il naso non è arrivata la magistratura, messa sulla pista dalle indagini dei vigili urbani che avevano riscontrato le irregolarità e dalle ordinanze di chiusura, ben due per Oliver, firmate dagli assessori Malerba e Angrisani.

Mercati generali

Mercoledì prossimo serrata di protesta contro la chiusura

L'avevano già annunciato i lavoratori: mercoledì prossimo i mercati generali ortofruttili di Roma Ostiense resteranno bloccati per una manifestazione di protesta della categoria contro la chiusura, ipotizzata per il primo agosto. È la risposta dei facchini, dei dettaglianti e dei grossisti all'ordinanza dell'assessore all'annona Salvatore Malerba che, nell'aprile scorso, ha deciso di mettere i lucchetti al mercato se non verrà bonificato. La decisione di Malerba arrivò improvvisa. Dopo mesi che gli operatori denunciavano la situazione catastrofica dei mercati generali, proponendo soluzioni per rimetterli in piedi, al Campidoglio decisero di tagliare corto: di fronte a tanto sfa-

Cossiga risponde ai «verdi» sulla parata del 5 giugno

Hanno deciso di non mollare, i «verdi» si batteranno fino all'ultimo per impedire la sfilata dei carri armati lungo via dei Fori Imperiali. E la presidenza della Repubblica ha risposto all'appello rivolto dai «verdi» perché fosse considerata la questione dell'applicazione della legge Galasso. Paolo Guerra del gruppo ambientalista in Campidoglio ha fatto sapere ieri che il presidente Cossiga ha chiesto un pronunciamento sulla questione ai ministri competenti.

Senza personale in crisi la pretura

È l'ennesimo grido d'allarme in una situazione sempre più disperata. Stavolta viene dal pretore dirigente Antonio Masiello che in un comunicato, scaturito dalla riunione dei dirigenti delle sezioni penali e civili, ha denunciato la situazione sempre più precaria in cui si esercita la giustizia. Sotto accusa la cronica carenza del personale ausiliario e il disinteresse del ministero di Grazia e giustizia che ha disatteso le ripetute richieste avanzate dalla Pretura di Roma per essere dotata di strumenti adatti.

Ambulanze fuorilegge: inchiesta della Procura

La maggior parte delle società private che gestiscono servizi di pronto soccorso in alternativa a quelli della Croce rossa, non avrebbe mai ottenuto le autorizzazioni previste dalla legge. Questa circostanza è stata segnalata dalla squadra

Desmond Tutu inaugura la «Tenda di Abramo»

C'era anche Desmond Tutu, l'arcivescovo anglicano premio Nobel per la pace, all'inaugurazione della «Tenda di Abramo», la casa-ostello per stranieri promossa a Trastevere dalla Comunità di Sant'Egidio. Alla cerimonia hanno partecipato la delegazione delle Chiese sudafricane e gli stranieri del centro «Senza frontiere» gestito dalla comunità. Tutu ha scoperto una targa sulla quale è disegnata la tenda e una scitta d'accoglienza in italiano, inglese e arabo.

Monterotondo: assolto sindaco in appello

«Perché il fatto non costituisce reato» con questa formula la Corte d'appello del Tribunale di Roma ha assolto il sindaco di Monterotondo, il comunista Carlo Lucherini, difeso da Emilio Ricci, il consigliere provinciale del Pci Vincenzo Casuso, i titolari di una ditta di costruzioni e i direttori dei lavori. In primo grado il pretore Albamonte aveva invece condannato a tre mesi con la condizionale, per abuso edilizio. La sentenza assolutoria d'appello ha dimostrato invece che la concessione edilizia rilasciata nell'ambito del piano particolareggiato di Monterotondo scalo, era in regola secondo la legge.

Ambientalisti in difesa di villa Ada

Per difendere uno dei parchi pubblici più belli della capitale, quello di villa Ada, dalle speculazioni edilizie, il gruppo «Amici di villa Ada», «Italia nostra», «Lega ambiente» e «Ww!» hanno organizzato per questa mattina una manifestazione popolare.

Rapina ad un bar Un bandito spara e colpisce il complice

In tre, con la faccia coperta da un passamontagna e armati si sono presentati ad un bar in via Bevagna a ponte Milvio poco prima della chiusura. «Fuori l'incasso», uno ha gridato; il proprietario Attilio Cometti, 48 anni, non ha reagito ed a quel punto, mentre i rapinatori stavano per fuggire dalla canna di uno è partito un colpo che ha colpito alla gamba il complice che aveva preso i soldi. I tre sono saliti su un Mercedes 190 e sono fuggiti, portando a braccia il bandito ferito.

ANTONIO CIPRIANI

Il cantiere di via Cesena
La polizia cede
Il megaparcheggio non si farà

La polizia ha dichiarato la resa. Il megaparcheggio di via Cesena non si farà. Lo ha detto il capo della polizia Vincenzo Parisi in un incontro avuto ieri mattina in Campidoglio con il sindaco Signorello. Gli 800 milioni già spesi dallo Stato per avviare il discorso progetto è come se fossero stati gettati al vento. Vittoria incondizionata del quartiere contro il famigerato articolo 81 che in nome del bene dello Stato consente di calpestare piano regolatore e norme edilizie? No, perché a questo punto della battaglia il ministero degli Interni non ha ancora rinunciato a usufruire dell'area di via Cesena per proprie strutture anche se ha accantonato il progetto del megaparcheggio. Probabilmente l'intenzione della Ps è quella di costruire lì la nuova sede del commissariato di zona sfruttando via Cilia, incurante del fatto che nel quartiere Appio Tuscolano la zona di via Urbino-Via Cesena è l'u-

Nelle elezioni dei delegati il gruppo andreottiano ha perso l'8% Venerdì inizia il congresso del dopo commissariamento

Il tonfo degli amici di Andreotti

È un capibombolo che sconvolge tutti i giochi interni alla Democrazia cristiana romana. La supercorrente degli «Amici di Andreotti», dominatrice dell'ultimo congresso, ha subito un duro colpo: aveva il 40%, ora è scesa al 32,3%. L'armata dei 150mila tesserati ha premiato il «nuovo centro» e la sinistra. Un nuovo risultato anche per il gruppo fanfaniano, che tutti davano per spacciato dopo l'abbandono di Daria e Bubbico.

LUCIANO FONTANA

I risultati definitivi del voto nelle sezioni prima del congresso (che si terrà dal 3 al 5 giugno al Palazzo dei Congressi all'Eur) sono stati presentati ieri mattina dal coordinatore Francesco D'Onofrio, alla sua ultima conferenza stampa come segretario della Dc romana. Accanto aveva tutti i rappresentanti delle correnti, impegnati in battibecchi sull'interpretazione dei risultati, il capogruppo in Campidoglio Aldo Corazzi e il consigliere regionale Pot-

to Salatto. Quello che si apre giovedì è sicuramente il congresso dei record: le correnti, che nei cinque anni di commissariamento avevano lavorato dietro le quinte, hanno messo in moto una macchina gigantesca che ha portato allo scudocrociato romano 150.000 iscritti e ben 104.000 votanti nei congressi di sezione. Sono stati eletti 2.655 delegati, un primato nella storia dei congressi, nazionali e provinciali.

A quali squadre appartengono i duemila e passa delegati? Gli andreottiani, anche se in calo, sono ancora il gruppo più consistente. Hanno un 32,3%, diviso tra Vittorio Sbardella, Franco Evangelisti, Publio Fiori e il sindaco Nicola Signorello. All'interno della corrente la sconfitta più cocente l'ha subita proprio il sindaco che ha visto più che dimezzati i suoi seguaci. Anche la Dc da un brutto voto a Signorello e l'invita a lasciare la poltrona più importante del Comune? «No, non credo che il risultato possa avere influenza sulla crisi in Campidoglio», si è affrettato a precisare D'Onofrio.

Al secondo posto si è piazzata, con il 28,1%, «Azione popolare», presente per la prima volta e formata dai transfughi fanfaniani Daria e Bubbico, dai «golfisti» Ciochi, Corazzi e Mazzocchi e dai forlani guidati da Bartolo Ciccardini. Se c'è una buona affermazione dei «golfisti» (che hanno l'8%), non altrettanto bene le cose sono andate per gli ex fanfaniani: Daria e Bubbico non sono riusciti a portarsi dietro tutti gli amici del passato. A presidiare la cittadella fanfaniana è rimasto infatti il deputato Cesare Corsi che ha ottenuto il 7,8%, un risultato di tutto rispetto. Buone le quotazioni anche della sinistra, che cresce dal 21,5% al 23,4%. La corrente andrà al congresso senza uno dei suoi leader storici, Rolando Rocchi, morto per un infarto dieci giorni fa. Il 6,5% dei delegati appartiene infine alla corrente «Forze nuove» che la riferimento a Carlo Donat Cattin mentre i «senza corrente» (ma gli sbardelliani hanno dichiarato che sono amici loro) sono poco più dell'uno per cento.

Master
la Concessionaria dove oggi acquisti meglio la tua LANCIA

Via Casilina, 257-2754810
Via Appia Nuova, 610-7880778